

Sport in tv

BASKET: Italia-Svezia
TENNIS: Torneo di Wimbledon
CALCIO: Torneo Dossena
PALLANUOTO: Posillipo-Roma

Rai Tre, ore 10.25
Tele+ 2, ore 13.00
Raitre, ore 15.25
Raidue, ore 1.00

Sport



Pescante

«Ora basta con le pretese della Figc»

ROMA. Il Coni dice ancora no alle richieste economiche avanzate dal mondo del calcio al Governo e allo stesso Comitato olimpico nazionale. E intanto, mentre i club del pallone piangono miseria, la nascita del Totocommesse, che fino a poche settimane fa sembrava la panacea per tutti i problemi economici dello sport, si allontana, per problemi burocratici. Insomma, le sollecitazioni avanzate al Coni e al Governo dal mondo del calcio, attraverso il presidente federale Matarrese a traverso la Lega professionisti, sono state vane. Ieri il presidente del Coni, Mario Pescante, ha parlato chiaro. E proprio in un momento delicatissimo per il calcio: ovvero, alla vigilia del Consiglio federale di venerdì prossimo, nel quale la Covisoc renderà note le risultanze sui controlli effettuati sui bilanci delle società.

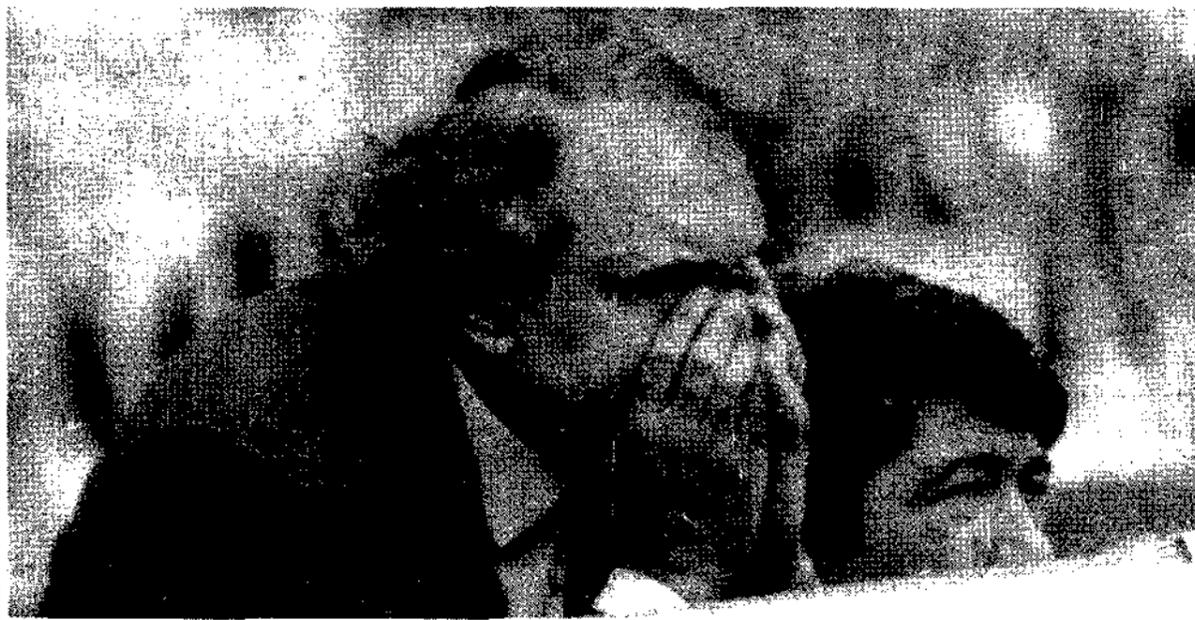
«Il Coni - ha dichiarato Pescante in un'intervista rilasciata alla Rai - col suo attuale bilancio non può fare ulteriori sacrifici. L'importo che il Coni versa al mondo del calcio è di circa 150 miliardi, e non si tratta quindi di briciole. L'attenzione va piuttosto verso quei 1200 miliardi che lo Stato riceve dal Totocalcio. Su questo aspetto sono preoccupato. Che il Governo sia perplesso è giustificato e giustificabile. Ci sono problemi di sopravvivenza che riguardano l'economia italiana, scelte finanziarie dure e rigorose. Tra poco si discuterà delle pensioni. Forse questo non era il momento più adatto per presentare un certo tipo di istanze che in altri tempi avrebbero invece trovato una migliore accoglienza».

Venerdì prossimo, secondo quanto annunciato dallo stesso Pescante, è in programma un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Carlini («aprire non dico una trattativa, ma un dialogo»). Pescante si è anche soffermato sull'ipotesi di boicottaggio, da parte delle società calcistiche, della schedina del totocalcio. «Dire che sono preoccupato è poco - ha commentato il presidente del Coni -, lo conto molto sul senso di responsabilità dei dirigenti delle società sportive. È stato così per oltre mezzo secolo. Credo che il loro grido somigli di più a un lamento che ad una minaccia. Mi auguro proprio che non si verifichi mai un'ipotesi di questo tipo, perché sarebbe una lotta fra poveri».

Infine, Pescante ha parlato del Totocommesse: «Per attribuire questa competenza al Coni, serve un provvedimento legislativo. I tempi sono quindi più lunghi, rispetto a quanto preventivato. E da escludere che si possa partire già nei primi mesi del '96».

Oggi intanto a Milano si riunirà l'assemblea della Lega delle società professionistiche. All'ordine del giorno, un solo punto: la relazione sullo stato del piano di risanamento dei bilanci.

IN PRIMO PIANO. L'offerta di Gallo a Ferlaino che replica: «Decideranno i tre saggi»



Corrado Ferlaino: ieri ha ricevuto l'offerta di 40 miliardi per vendere il Napoli

Vittorio La Verde

«40 miliardi per il Napoli»

NAPOLI. Operazione salvataggio: come era prevedibile, la crisi del Napoli passa sui tavoli romani. La società ha da ieri sera un nuovo presidente, l'ex procuratore Vincenzo Schiano di Colella Lavina, un amministratore delegato, Marcello De Luca Tamajo, e una nuova offerta: quella della famiglia Gallo che ha rilanciato mettendo sul piatto, almeno a parole, quaranta miliardi per rilevare l'intero pacchetto azionario che il giudice gli aveva tolto, rassegnandolo a Ferlaino.

Giornata convulsa quella di ieri per la società partenopea. La regia di Antonio Matarrese parte con il primo ciak di buon mattino. Alle 8,30 il presidente federale riceve Corrado Ferlaino. Un colloquio proficuo: via libera alla commissione dei tre saggi e alla nomina dell'amministratore unico. Però sul tavolo dovranno esserci subito i nove miliardi per la ricapitalizzazione. In cambio di cotanto sforzo, la Covisoc pazienterà qualche giorno di più, permettendo al Napoli di rimettere ordine nei suoi bilanci disastrosi.

Ma all'ora di colazione lo scenario cambia. Già nei giorni scorsi il cosiddetto partito delle colombe era al lavoro. Ma tra Ferlaino e Gallo una pace è ancora possibile? Quasi nell'aria, quindi, il rilancio della famiglia che ha comunque gestito il Napoli in due difficili anni. L'annuncio lo fa il giovane Luis Gallo, e in serata un comunicato

L'operazione salvataggio del Napoli è partita: la famiglia Gallo offre 40 miliardi per rilevare la società. Ferlaino nomina un amministratore delegato e dà l'incarico a tre saggi di valutare l'offerta. Con la benedizione di Matarrese...

FRANCESCA DE LUCIA

del padre Elio puntualizza a scanso di equivoci: «Abbiamo fatto un'offerta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. Siamo disposti a mettere sul piatto quaranta miliardi: 20 destinati alla cancellazione del debito della Gis con le banche, gli altri venti per la ricapitalizzazione. Tale offerta è valida a condizione che l'attuale proprietà non si privi dei giocatori tessereati o appena riscattati. L'appuntamento concordato con l'ingegner Ferlaino è stato rinviato ed il presidente Matarrese non ha ritenuto opportuno riceverci per ascoltare la nostra proposta in assenza della controparte. Ci rammarichiamo in quanto avevamo inteso che tutte le parti avrebbero dato la massima collaborazione alla soluzione della crisi del Napoli».

E questa è stata la risposta di Ferlaino all'offerta dei Gallo: «Non voglio sapere nulla, di questa storia - ha tagliato corto Ferlaino - Ma come è noto, il Napoli sta per essere

Ettore Setten, esposizione negata decisamente con un irritato comunicato di Setten in serata.

«È ancora possibile salvare questa squadra - ha affermato Gallo jr - e non perdere campioni come Cruz e Boghossian. Domani (oggi ndr) ci incontreremo a Napoli con Ferlaino, poi andremo a Roma da Matarrese. Sarà vero? Intanto l'assemblea dei soci continua secondo copione. È già buio quando i lavori giungono al termine, senza nessun colpo di scena, questa volta presidente onorario è nominato Vincenzo Schiano di Colella Lavina, un nome lungo per un mandato che potrebbe essere brevissimo. Amministratore delegato è l'avvocato Marcello de Luca Tamajo, presidente della Federazione calcio 5, grande esperto del settore, nome sponsorizzato anche da Matarrese.

Per tutto il pomeriggio davanti ai cancelli del centro Paradiso hanno sostato i tifosi, gli stessi che avevano inscenato lunedì pomeriggio la manifestazione contro Ferlaino. Lo stesso Ferlaino aveva poi ricevuto una delegazione di sei ultra e con loro discusso per due ore dell'argomento che sta, naturalmente, più a cuore agli sportivi: l'eventuale cessione dei migliori giocatori della rosa, a cominciare da Cannavaro. È ancora di questo che i tifosi hanno parlato a Soccavo, tifando in via Allegri. Poi, lo stesso Gallo jr che annuncia una esposizione di 20 miliardi da parte dello sponsor



Elio Gallo

BILANCIO DI FINE ANNO

Per gli arbitri una stagione da ricordare

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Una stagione importante quella appena conclusa per la classe arbitrale. A parte le infinite polemiche su Juventus-Roma (arbitro Staloggia, ma soprattutto guardalinee Bernardini), molto scalpore ha suscitato la prima «emigrazione» di un direttore di gara italiano in un torneo straniero. Pierluigi Pairetto ha diretto tre gare del campionato paulista in Brasile, con soddisfacenti risultati nei primi due casi. Invece Pairetto qualche imprecisione nell'ultima occasione l'ha commessa: in Palmeiras-Guarani 2-1, arbitrata domenica scorsa il fischietto piemontese avrebbe assegnato un rigore (poi rivelatosi inesistente) a favore dei verdi, vincitori dell'incontro.

Stagione '95-96

Dalla prossima stagione aumenteranno di un'unità gli arbitri a disposizione di Paolo Casarini per le partite di serie A e B. Vanno in pensione Francesco Arena di Ercolano, Libero Brignoccoli di Ancona, Carlo Dinelli di Lucca e Carlo Pacifici di Roma. Al loro posto l'Aia ha promosso cinque fischietti dalla Can di serie C: Lorenzo Branzoni di Pavia, Gilberto Dagnello di Trieste che ha diretto Fiorentina-Pistoiese domenica scorsa, Francesco Ercolino di Cassino, Pierpaolo Rossi di Ciampino e Tarcisio Serena di Bassano del Grappa che invece ha arbitrato lo spareggio dei playoff di serie C/1 del girone B tra Gualdo-Avellino. Saranno così 37 gli arbitri della Can per il '95-96.

I promossi in C

Il Comitato Nazionale dell'Aia ha approvato le proposte degli Organi tecnici, per cui nella Can-C sono stati ravvicinati 15 arbitri (dei quali quattro su domanda) reintegrati con 24 promossi dalla Can-D. Questi gli «eletti»: Ayroldi - che ha diretto la finale primavera di ritorno tra Lazio e Perugia -, Battaglia, Bianco, Campofiorito, Cassara, Cavuoti, De Paola, Di Cicco, Dondarini, Fracacci, Gazzi, Griselli, Maselli, Nicotera, Ortu, Pinali, Pozzi - che ha arbitrato la finale d'andata del campionato primavera -, Raccichini, Rossi, Rotondi, Saccani, Sammarini, Tomasi e Verrucci.

I premi

Sono stati anche assegnati i premi per la stagione appena conclusa. Il «Dattilo», per il miglior arbitro internazionale, è stato attribuito a Marcello Nicchi di Arezzo. Il «Bernardi» per il migliore debuttante in serie A e B è andato a Domenico Messina di Bergamo. A Daniele Tomboloni di Ancona, il «Ferrari Aggradi» per il migliore degli arbitri immessi nel ruolo Can. I migliori arbitri della Can-C (premio «Lattanzi») e della Can-D (premio «Presidenza Aia») sono stati rispettivamente Tarcisio Serena e Paolo Ayroldi.

Violenza

Trecentosessantasette «episodi di violenza» su 460.100 partite dirette da arbitri designati dall'Aia: è un rapporto più che accettabile secondo il presidente degli arbitri, Salvatore Lombardo. Gli arbitri effettivi in Italia sono 24.533 (la più alta densità in Lombardia, Lazio e Veneto con rispettivamente 3.247, 2.398 e 2.075), 208 le sezioni. Ecco la distribuzione degli episodi di violenza (tra parentesi la differenza con la stagione scorsa): Abruzzo 28 (-3), Basilicata 5 (+2), Calabria 4 (-1), Campania 29 (-38), Emilia Romagna 8 (+2), Friuli 3 (+2), Lazio 20 (+5), Liguria 14 (+9), Lombardia 17 (+2), Marche 13 (+3), Molise 11 (+8), Piemonte 9 (-3), Puglia 14 (-2), Sardegna 24 (+12), Sicilia 129 (+34), Toscana 10 (+2), Trentino 9 (+9), Umbria 6 (-2), Veneto 14 (+4).

Coppa America

A luglio 13 «italiani» in campo

MONTEVIDEO (Uruguay). Le 12 nazionali che dal 5 luglio in Uruguay si affronteranno per la Coppa America di calcio, schiereranno ben 81 giocatori che militano in campionati diversi da quelli di provenienza. 13 sono i calciatori che giocano in club italiani e che prenderanno parte alla Coppa America con le rispettive nazionali: gli argentini Batistuta, Balbo, Chamot e i «nuovi» Zanetti ed Ayala; gli uruguayiani Sosa, Fonseca ed Herrera; i brasiliani Aldair e André Cruz; i colombiani Asprilla e Rincon e lo statunitense Lalas. Il record di «stranieri» è quello della nazionale degli Stati Uniti: sono addirittura 19 i giocatori della selezione a stelle e strisce che militano all'estero. Il Messico è l'unica squadra che utilizzerà solo calciatori che giocano in patria.

CALCIOMERCATO. Benarrivo sempre più verso la Roma. Per Di Canio offerte dall'Inghilterra

Il Parma all'attacco: preso anche Inzaghi

Fari sempre puntati su Hristo Stoichkov, a Parma sono molto fiduciosi sulla felice conclusione di un affare che costerà complessivamente non meno di 20 miliardi, tra prezzo e ingaggio del bulgaro. Semmai ora i problemi vengono dal Barcellona: agitazione fra i tifosi per l'imminente cessione del simbolo di quest'ultimo felicissimo quinquennio, agitazione anche fra i soci della società, che non vorrebbero vedersi privati di un altro fuoriclasse dopo Romario. Per mettere a freno la situazione, ieri il presidente Nunez ha tenuto una conferenza stampa: «Sono pronto ad allungare il contratto di due anni a Stoichkov, se lui lo vuole». L'intenzione è quella di fare uscire il fuoriclasse alto scoperto, perché sia lui a manifestare l'intenzione di andarsene. D'altra parte la convivenza con Cruyff è ormai impossibile, l'accordo fra il club catalano e il Parma esiste da un pezzo anche per via dell'affare-Figo, e infine Stoich-

Hristo Stoichkov s'avvicina al Parma. Il Barcellona prende tempo, più che altro per tenere calmi i tifosi. Ma l'accordo è quasi fatto. Costo dell'operazione: 20 miliardi, con 2500 milioni netti all'anno per il giocatore.

WALTER GUAGNELI FRANCESCO ZUCCHINI

kov sarebbe ben contento di guadagnare due miliardi e mezzo netti all'anno di solo ingaggio. Ecco perché a Parma, da Tanzi a Pastorello fino al presidente Pedraneschi (da ieri in vacanza in Argentina) sono così fiduciosi sulla conclusione positiva dell'affare.

In attesa di annunciare Stoichkov, il Parma ha definito l'acquisto di Inzaghi dal Piacenza, in cambio di Slenzi, prelevato dal Torino, e tre miliardi oppure Cappellini, sul quale però il Milan, proprietario

del piccolo attaccante l'anno scorso in forza al Foggia, avrebbe altri orientamenti. Si vedrà. Ma intanto Inzaghi è preso, malgrado il tentativo di boicottaggio messo in opera dalla Juventus. Fra Pastorello e Moggi, infatti, è guerra aperta da tempo: antiche ruggini fra i due potenti operatori di mercato fanno sì che, quando uno intavola una trattativa, l'altro tenti subito mille escamotage per disturbarla. Il Parma ha in questo momento 28 giocatori: è anche obbligato a sfolire la rosa,

ma non è facile. Asprilla e Melli, che guadagnano rispettivamente 1500 e 900 milioni all'anno fino al '98, non hanno acquirenti proprio per via dell'altissimo ingaggio. Precede invece la trattativa con la Roma per la cessione di Benarrivo. La società giallorossa tratta da tempo anche Pusceddu del Cagliari, ma la controproposta (Piacentini e Berretta), pare non abbia entusiasmato Trapattoni, già un po' preoccupato per la smania di Cellino di vendere giocatori.

E l'inter? Mentre c'è chi vede il club di Moratti in corsa per Stoichkov, ieri lo staff dirigenziale era in riunione per decidere di lasciar perdere la pista bulgara e non allentare un'asta selvaggia. In realtà i tifosi nerazzurri non saranno felicitissimi di sapere che, oltre alla ormai completa documentazione riguardante la possibilità di tessere Rambert come francese (venerdì la decisione anche per Balbo, Weah e Sensini), l'unico acquisto



Filippo Inzaghi

Cravetti

da segnalare nelle ultime ore non è Stoichkov o Ronaldo, ma Frezzolini, che farà il terzo portiere ed è stato prelevato - con evidente risparmio - dal Carpi.

Si attende di definire per Roby Baggio, che domenica atterrerà a Roma di ritorno dalla vacanza in

Argentina, il Milan non sta solo alla finestra. Braida sta per piazzare Stroppa al Torino: in B la Reggina, un altro club granata diventa così la succursale rossoneria (Calderoli aveva già preso Cozza, Moro, Dionigi e, ieri, il giovane portiere Cascione). Interessanti offerte arrivano invece dall'Inghilterra per Di Canio: lo vogliono Arsenal e Leeds, mentre in Italia si è fatta viva solo l'Udinese. De Vecchi è il nuovo allenatore della Primavera rossoneria, al posto di Giorgio Morini.

Altre notizie di mercato: il Bologna ha preso Scapolo dall'Atalanta; la Spal il promettente milanista Di Francesco, e inoltre tratta col Cesena lo scambio Bizzarri-Scarafoni, il quale ultimo però vuole 300 milioni di ingaggio e qui ci sono problemi. Il Cesena ha acquistato dal Ravenna il difensore Viali, il portiere Micillo (dal Genoa, ma in comproprietà con la Juve) e il centrocampista Binotto (ex Ascoli). La Pistoiese ha confermato Ciagnuna allenatore; il Perugia insegue Novellino; l'Ascoli per ripartire ha scelto Cavasin; l'Avellino ha proposto a Bonlek il prolungamento del contratto, ma il polacco ha definito insona la cifra proposta dalla Scibilla.